

Taxi al bivio: oggi l'accordo o la rottura

Vertice con Bersani dopo l'incontro tecnico di ieri. Migliaia di tassisti marciano su Roma

di Giampiero Rossi / Milano

MUSCOLI Dentro il palazzo trattano, fuori dal palazzo picchiano e minacciano il blocco delle città. In preparazione all'incontro di oggi, che si preannuncia decisivo, con il ministro Pierluigi Bersani, i rappresentanti dei tassisti si sono riuniti ieri al ministero dello

Sviluppo economico per affrontare i nodi della vertenza con i tecnici che lavorano alle possibili modifiche del decreto sulle liberalizzazioni. Ma era evidente sin dall'inizio che le posizioni sarebbero rimaste distanti, soprattutto sui punti più caldi della "riforma" di un sistema che è uguale a se stesso da decenni: il cumulo delle licenze e l'asta per quelle nuove. Progressi sono stati fatti sull'esigenza di far girare di più le macchine già in circolazione, con turni integrativi e conducenti sostitutivi.

Ma i sindacalisti delle auto pubbliche non sono affatto soddisfatti e annunciano nuove giornate difficili nelle città italiane. «Al di là dei buoni propositi - sottolinea - non sono stati fatti grandi passi avanti - commenta Lorenzo Bittarelli, leader dell'Unione Radiotaxi italiani (Uri) - vedremo se riusciremo a trovare un punto di equilibrio con il ministro. Una cosa è certa - aggiunge - dopo il termine del tavolo con il ministro Bersani, sottoporremo le decisioni del governo alla categoria riunita a piazza Santi Apostoli: saranno loro, i tassisti, a decidere se accettare o meno». Secondo quanto trapela dal ministero, oggi Bersani, si presenterà all'incontro pomeridiano disponibile a presentare un emendamento: ma se la categoria non accetterà la nuova proposta il governo andrà avanti con l'attuale provvedimento.

Fin qui tutto normale: una trattativa difficile, con posizioni ben definite e distanti tra loro, e una minaccia di sciopero. Il guaio, però, è che - a differenza dei metalmeccanici, dei tranvieri o dei muratori - i tassisti protestano secondo modalità che troppo spesso sfociano in atti di violenza, aggressioni e minacce fisiche. Ieri è toccato al conducente di un'auto a noleggio. Ci sono stati mo-

menti di tensione in via Veneto, quando la vettura, con licenza rilasciata fuori Roma, si è avvicinata all'hotel Alexandra per prelevare un cliente. I tanti tassisti in attesa di fronte al ministero per lo Sviluppo economico hanno assalito l'auto prendendo a calci e pugni la portiera. Il noleggiatore è stato costretto ad allontanarsi e la calma è ritornata soltanto dall'intervento della polizia.

Ieri ci sono stati solo piccoli passi avanti ma per la categoria non sono risolte le questioni decisive

Contemporaneamente in tutte le grandi città il servizio ha funzionato a singhiozzo, con l'ormai consueto strascico di disagi per gli utenti, mentre i tassisti si sono riuniti in assemblee più o meno improvvisate. Per il terzo giorno consecutivo, niente taxi all'aeroporto di Fiumicino. Stalli ancora vuoti, passeggeri, con bagagli al seguito, dirottati verso i treni e (a proprio rischio) verso le auto a noleggio. Poche vetture bianche, vuote, dinanzi alla zona arrivi dei tre terminal come forma di presidio e per dare informazioni. In agitazione anche i tassisti napoletani, che ieri hanno sono stati incoraggiati dalla visita dell'ex ministro di An Francesco Storace, coerente con la linea del "soffia sul fuoco" del suo partito.

In caso di mancata intesa, il governo andrà comunque avanti con la riforma e le liberalizzazioni



Due passeggeri attendono un taxi all'aeroporto milanese di Linate. Foto di Luca Bruno/Agf

HANNO DETTO



Achille Serra

Il corteo di oggi a Roma è autorizzato, ma non saranno tollerati blocchi stradali



Enrico Letta

Il governo vuole garantire il servizio ai cittadini, le proteste hanno superato ogni limite possibile

È proseguito lo sciopero anche a Torino: servizio sospeso in tutta la città, aeroporto di Caselle compreso, dove però sono stati lasciati liberi almeno gli accessi, occupati nei giorni scorsi in segno di protesta. Blocco in attesa di notizie anche a Bologna e, terzo giorno di «agitazione spontanea» dei tassisti a Milano: auto

bianche ferme ai posteggi, turisti con bagagli a piedi sotto il sole e una nuova assemblea, questa volta alla Stazione Centrale, che ha discusso in maniera movimentata sullo stato della trattativa con il governo e sul da farsi per i prossimi giorni. Per oggi è prevista una nuova manifestazione nazionale a Ro-

ma. Ma il prefetto della capitale, Achille Serra, che l'ha autorizzata fa sapere che non saranno tollerati blocchi stradali. E anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Enrico Letta, ha lanciato un monito ai rivoltosi a quattro ruote: protestare è lecito ma in questo caso si stanno oltrepassando tutti i limiti.

AUTOTRASPORTO Padroncini sul piede di guerra

■ Sarà per effetto di quei fiumi di auto bianche e di tassisti che si dichiarano pronti a resistere a oltranza all'arroganza del governo. O forse, più semplicemente, sarà per il caldo. Ma in queste settimane giù nelle strade e nelle piazze italiane c'è qualcuno che non rinuncia a soffiare sul fuoco e a evocare immagini catastrofiche di un paese messo a ferro e fuoco da chi, armato di volante e clacson, si sente vittima di un sopruso. Ci si sono messi gli agitatori della destra (fieri Storace ha scaldato i tassisti di Napoli), ora arrivano i camionisti.

Ieri è stato il turno di Franco Coppelli, presidente della Fita Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato che si occupa di padroncini delle quattro ruote a tutti i livelli, dai taxi ai Tfr. Mentre segue «con estrema preoccupazione la vertenza taxi», Coppelli coglie l'occasione per aprire un altro fronte: chiede «l'attenzione del governo sulla situazione di assoluta emergenza in cui si trova l'autotrasporto merci». E aggiunge che «si profila quindi un grave rischio che alla paralisi delle città si possa aggiungere anche quello dell'intero paese».

Mica poco. Una sorta di saldatura dei fronti di lotta al volante, dalle città alle autostrade, che fanno sobbalzare perché rievocano remotamente altri scioperi dei camionisti che, per fortuna solo in altri paesi, hanno portato a cadute di governi e ad altri drammi. Fortunatamente né la Fita Cna né le altre sigle che rappresentano i "padroncini" del trasporto sono al soldo di nessun potere occulto. Ma di certo, tra proclami che non rinunciano alla prosopopea e proteste di strada per il governo questa estate è proprio calda.

g.p.r.

La manovra di Padoa-Schioppa sotto la lente del Fmi

Oggi la delegazione di Washington in Italia. Intanto cambia l'ipotesi di tassazione delle stock option

SESTO FIORENTINO

Damiano: il lavoro è a tempo indeterminato

«Questo governo è seriamente intenzionato a dare un messaggio al paese e cioè che, per noi, la forma che dovrà diventare normale per l'occupazione è il lavoro a tempo indeterminato». Lo ha detto il ministro del lavoro, Cesare Damiano, che ieri, nella sede del Comune di Sesto Fiorentino, ha partecipato a un incontro con i sindacati e con il primo cittadino della città, Gianni Gianassi, sulla vertenza dell'azienda Richard Ginori. «Non è un caso - ha proseguito il ministro - che nel Dpef abbiamo legato lo sconto fiscale, la parte che andrà alle imprese, al sostegno al lavoro a tempo indeterminato; lo sconto agirà per tutti i lavoratori che hanno questo particolare contratto a tempo indeterminato, nell'industria vuol dire il 90 per cento. Noi - ha ribadito il ministro Damiano - vogliamo incoraggiare i percorsi di stabilizzazione e scoraggiare e diminuire la precarizzazione del lavoro».

Prosegue così la campagna avviata dal ministro del Lavoro sul fronte della precarietà. Un tema che è stato al centro della preparazione del programma dell'Unione e che, dopo l'insediamento del nuovo governo, Cesare Damiano ha iniziato ad affrontare con l'emanazione di una circolare che stabilisce nuove norme per il lavoro nei call center, attività tipicamente svolta da lavoratori precari. Il ragionamento è semplice: un conto è la «buona» flessibilità, ben altro è il lavoro subordinato mascherato con improbabili contratti a progetto.

di Bianca Di Giovanni

PRIMO TEST per i conti targati Padoa-Schioppa. Inizia oggi la visita a Roma degli ispettori del Fondo moneta-

rio internazionale, per un primo contatto tecnico sulla finanza pubblica. Si tratta solo di una visita preliminare della più decisiva missione d'autunno. Ma il giro dei commissari guidati da Alessandro Leopold, capo missione per l'Italia, cade proprio durante le ultime audizioni in Parlamento sul Dpef. Attesissima oggi quella di Mario Draghi. A dire il vero già nell'ultima sua prolusione pubblica, all'assemblea dell'Abi, il governatore di Banca d'Italia non ha nascosto forti analogie con l'impostazione voluta da Padoa-Schioppa. Almeno su quel binomio crescita-risanamento, i cui pilastri si sostengono a vicenda. Ma non basteranno le teorie eco-

nomiche a curare i «conti malati» (definizione dello stesso ministro) dell'Italia. I problemi legati al bilancio del nostro Paese sono ormai da tempo sotto i riflettori. Prima l'Unione europea, con l'apertura della procedura d'infrazione e l'accordo per il rientro del deficit in due anni. Poi lo stesso Fmi che poco più di un mese fa ha pubblicamente sollecitato il governo a adottare una manovra aggiuntiva per correggere gli sforamenti del bilancio. Dopo le ultime previsioni ufficiali che proiettavano il deficit italiano al 4% nel 2006, infatti, agli inizi di giugno il Fmi ha fatto sapere che i dati più recenti tendevano a spostare il rischio verso un disavanzo ancora più alto. «In base alle nostre proiezioni - erano state in quell'occasione le parole del portavoce di Washington Masud Ahmed - saranno necessarie misure aggiuntive». Nel primo giro di tavolo che inizierà oggi Leopold e i suoi inizi-

ranno così a valutare la risposta del governo Prodi, e le cifre attuali e quelle programmatiche sulla base dei numeri annunciati nel Dpef. Ovvero di un deficit che nel 2006 si attesterà al 4%, per scendere al 2,8% nel 2007 e azzerarsi definitivamente nel 2011, e di una crescita che dovrebbe segnare un +1,5% quest'anno per poi rallentare all'1,2% il prossimo. Si parlerà poi con ogni probabilità della manovra bis da 7 miliardi varata dal governo oltre che delle liberalizzazioni introdotte con il decreto Bersani. Anche in questo caso in contemporanea si procederà al Senato sugli emendamenti al testo, che devono essere presentati entro la mattinata di oggi. Grande attesa per il testo del governo che corregge la norma Visco sull'Iva per gli immobili. L'ultima formulazione sembra soddisfare gli operatori del settore. Ma si attendono molte altre proposte di modifica. Tra le altre, anche quella sulle stock option,

che potrebbe essere rivista escludendo dall'imponibile i contributi previdenziali e del Tfr. Sul fronte del fisco c'è il pressing di Rifondazione, che vuole un intervento immediato su rendite e successioni. Ma oggi appare azzardata una manovra di quel tipo attraverso un emendamento. È più probabile che la partita renda sia rinviata alla Finanziaria, che si prospetta molto pesante. Il ministro dell'Economia parla di una manovra da 35 miliardi, di cui circa 20 per la correzione del deficit ed il resto destinato allo sviluppo. Sicuramente tra le misure comparirà quella sul cuneo fiscale, da destinare alle imprese che stabilizzano i lavoratori precari. Almeno stando ai criteri di selettività indicati esplicitamente nel Dpef. «Per noi la forma che dovrà diventare normale per l'occupazione è il lavoro a tempo indeterminato», ha ribadito ieri il titolare del Lavoro Cesare Damiano.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
Internet		66 euro
	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22098 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3930023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

17-7-2005 17-7-2006

«Quello che sai davvero amare rimane il resto è scoria. Quello che sai davvero amare non ti sarà rubato. Quello che sai davvero amare è la tua vera eredità»

Simonetta e Silvia in ricordo di

GINA LAGORIO

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
--------------------	-------------------------------

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri
06/69548238 - 011/6665258